

“Impossibile
non venire trascinati
da questo thriller
straziante e indispensabile.”
- *School Library Journal*

Se muore,
la verità morirà
con lei.



sadie

courtney
summers

Rizzoli

courtney
summers

sadie

Traduzione di Cristina Proto

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2018 Courtney Summers

© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Pubblicato negli Stati Uniti

da St. Martin's Press

175 Fifth Avenue, New York, N.Y. 10010

Progetto grafico di Anna Gorovoy

Tutti i diritti riservati.

ISBN 978-88-17-14186-4

Titolo originale: SADIE

Prima edizione **ARGENTOVIVO**: giugno 2019

Realizzazione editoriale: Librofficina

*Alle mie nonne, Marion LaVallee e Lucy Summers,
per il loro incondizionato amore e sostegno.*

DANNY GILCHRIST:

È una bellissima giornata qui in città, il sole splende e nel cielo non si vede una nuvola. Ho pranzato al Central Park, gustandomi un fantastico shawarma di pollo del Shawarma Shop, che ci è stato caldamente raccomandato dai nostri ascoltatori dopo la puntata della settimana scorsa, dedicata alle gemme nascoste di New York City. Grazie davvero, ragazzi: era così buono che a cena potrei anche fare il bis. Bene, io sono Danny Gilchrist della WNRK di New York e voi state ascoltando *Sempre in Viaggio*.

Oggi stiamo facendo qualcosa di nuovo, qualcosa di importante. Sospendiamo infatti la puntata di *Sempre in Viaggio* in programma per lanciare invece il primo episodio del nostro nuovo podcast dal titolo *Le Ragazze*: se volete saperne di più, potete scaricare gli otto episodi – esatto, l'intera serie – dal nostro sito web. E noi siamo piuttosto sicuri che ne vorrete davvero sapere di più.

Creato e condotto da uno dei nostri produttori storici, West McCray, il podcast *Le Ragazze* indaga su ciò che succede quando un crimine sconvolgente porta alla luce un mistero decisamente inquietante. È una storia che parla di famiglia, di sorelle, e di esistenze senza volto vissute nella provincia americana. Parla di quello che arriviamo a fare per proteggere le persone che amiamo... e del prezzo alto che paghiamo quando non ci riusciamo.

Una storia che, come tante, inizia con la morte di una ragazza.

LE RAGAZZE

EPISODIO 1

[Sigla]

WEST McCRAY:

Benvenuti a Cold Creek, in Colorado. Popolazione: ottocento anime.

Se cercate su Google Immagini ne vedrete la strada principale, l'arteria dal battito quasi piatto di quel micromondo, e noterete che un edificio su due è sfritto o sbarrato da assi di legno. I più fortunati di Cold Creek – quelli con un impiego retribuito – lavorano al negozio di alimentari, al distributore di benzina o in qualche altra piccola attività disseminata lungo quella via. Il resto deve cercare in una o due città più in là qualche occasione per sé e per i figli: le scuole più vicine sono a Parkdale, a quaranta minuti di distanza. Accolgono studenti di altre tre città.

Al di fuori della strada principale Cold Creek si spegne in case stile Monopoli, logore e screpolate, senza più diritto a un posto sul tabellone di gioco. Da lì si allunga una sorta di deserto rurale: l'autostrada è interrotta da venature di stra-

de sterrate che non portano da nessuna parte, o che spesso sfociano in sacche di case fatiscenti o parcheggi per roulotte in condizioni anche più miserabili. Nel periodo estivo arriva un autobus che distribuisce pranzi gratis per i ragazzi, finché poi non riprende la scuola, dove sono garantiti due pasti sovvenzionati al giorno.

Nella zona regna un silenzio che ti sorprende se, com'è successo a me, hai vissuto per tutta la vita in città. Cold Creek è circondata da una meravigliosa distesa ininterrotta di terra e cielo che sembra proseguire all'infinito. I tramonti sono spettacolari: sfumature elettriche di giallo e arancio, rosa e viola, una bellezza naturale intoccata dall'offesa dei grattaceli. La semplice immensità dello spazio ti ridimensiona per quella sua natura quasi divina. È difficile qui immaginare di sentirsi *intrappolati*.

Ma è così che si sentono molti residenti.

ABITANTE DI COLD CREEK [donna]:

Tu vivi a Cold Creek perché ci sei nato, e se ci sei nato, probabilmente non te ne andrai mai.

WEST McCRAY:

Non è del tutto vero. Ci sono state alcune storie di successo, laureati che si sono trasferiti in città lontane trovando lavori ben pagati, ma tendono a essere un'eccezione e non la regola. Cold Creek offre una qualità di vita che siamo invitati a migliorare, se per nascita siamo sufficientemente privilegiati da poter scegliere.

Qui ognuno lavora così duramente per prendersi cura della famiglia, e restare a galla, che non sopravviverebbe se perdesse tempo con i banali drammi, gli scandali e i rancori che nell'immaginario della nostra nazione sembrano definire le piccole città. Questo non significa che non ci siano drammi, scandali o rancori, solo che in genere gli abitanti di Cold Creek non possono permettersi di interessarsi a quel genere di cose.

Finché non avvenne *quel fatto*.

A tre miglia dalla città si trova il guscio di un edificio scolastico abbandonato, di quelli con un'unica aula, come si usava all'inizio del XX secolo: a seguito di un incendio, il tetto è crollato e ciò che resta delle pareti è carbonizzato. È situato accanto a un meleto di cui la natura circostante si sta lentamente riappropriando con una vegetazione spontanea rigogliosa, nuovi alberi e fiori selvatici.

C'è un che di romantico in questo, come una pausa di sospensione dal resto del mondo. È il luogo perfetto dove rimanere da soli con i propri pensieri. O almeno lo era prima. È stata May Beth Foster – che imparerete a conoscere nel corso di questa serie – a portarmi lì, su mia richiesta. È una paffuta donna bianca di sessantotto anni con i capelli sale e pepe e i modi di fare di una nonna, compresa una voce accogliente e familiare, capace di riscaldarti nel profondo. May Beth gestisce il parcheggio per roulotte *Sparkling River Estates* e vive da sempre a Cold Creek: quando parla, la gente le presta ascolto e spesso e volentieri considera vera qualunque cosa dica.